VERBALE INCONTRO DEL 16 giugno 2006

Gruppo di lavoro: "Interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale"

PRESENTI:

Mauro Bolda, ASSESSORE COMUNE PONTI SUL MINCIO
Daniele Cuizzi STUDIO EURECO
Adelmina Dall'Acqua CITTADINA
Iole Gallego, RESP. AREA TECNICA COMUNE MARMIROLO
Alberto Germinasi, CONSIGLIERE COMUNALE S. GIORGIO MANTOVANO
Paola Marazzoli, SERVIZIO ACQUE PROVINCIA MANTOVA
Cinzia Margiocco, REGIONE LOMBARDIA DG TERRITORIO
Giancarlo Marini, PARCO DEL MINCIO AGRICOLTURA
Monica Pinardi UNIVERSITÀ DI PARMA
Lara Previdi, STUDIO PREVIDI
Mafalda Silvery, UFFICIO AMBIENTE COMUNE MANTOVA
Sandro Sutti, LABTER CREA
Luciano Vicentini, LIBERO PROFESSIONISTA

Temi di discussione

L'incontro, in continuità con quanto stabilito nell'incontro precedente, è stato introdotto da una relazione di Monica Pinardi per il Gruppo Tecnico (allegata). La relazione si proponeva di fornire alcuni dati, in termini di ordini di grandezza, sulla effettiva capacità di assorbimento di alcuni inquinanti da parte di diverse tipologie di fasce tampone, per consentire al Tavolo di lavoro di immaginare concretamente interventi progettuali nell'area del bacino del Mincio. I risultati dell'analisi, per quanto ancora non definitivi, dimostrano come la valenza potenziale di tali interventi sia senz'altro in linea con le esigenze di depurazione delle acque del bacino, anche se molte variabili, legate in particolare alle caratteristiche del contesto socio-economico, sono ancora da prendere in considerazione.

Problematiche emerse e possibili azioni

La discussione si è articolata in primo luogo a partire da alcune richieste di chiarimento e approfondimento delle questioni trattate nella presentazione. In particolare, sono stati discussi i seguenti aspetti:
-una questione è costituita dalla base territoriale di riferimento; si è detto infatti che, oltre al corso

del fiume Mincio, bisognerebbe ipotizzare di allargare la realizzazione di fasce tampone anche agli affluenti (Goldone, Osone…) e al reticolo secondario, fino ai canali di irrigazione o ai fossi recettori nelle aziende. Per i canali si pone il problema del rapporto con i Consorzi di bonifica.
-un altro aspetto è legato alla necessità di comprendere in dettaglio le caratteristiche degli inquinanti, sia per il Mincio che per il reticolo idrico minore: in particolare, la questione è comprendere quale quota di questi sia imputabile all'inquinamento diffuso (affrontabile quindi con la realizzazione di fasce tampone) e quale sia invece imputabile a fonti puntuali, ad esempio depuratori (affrontabile quindi con strategie diverse, in corso di discussione presso gli altri Tavoli).
-ancora, una riflessione che deve essere fatta è quella legata all'influenza che questi interventi possono avere sulle portate, da un punto di vista idraulico; questo è anche legato, d'altro canto, alle caratteristiche dei suoli sui quali le fasce tampone andranno a insistere (differente è infatti la funzione filtro nel caso di terreni permeabili o impermeabili).

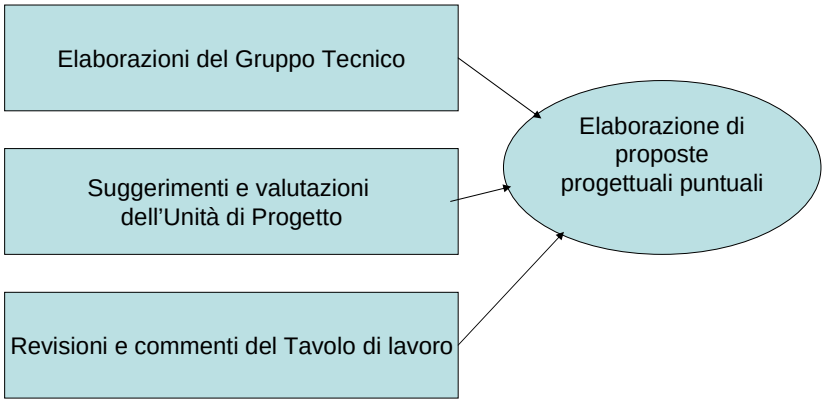
A partire da questi chiarimenti, la discussione è proseguita in linea con quanto discusso nell'incontro precedente, prendendo in considerazione la fattibilità di tali interventi da un punto di vista:

- *pianificatorio* (in che modo questi interventi si inseriscono nella pianificazione locale e sovraordinata, in particolare in relazione al Piano di Assetto Idrogeologico, al recente Piano di tutela delle acque della Regione Lombardia e al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco)
- *regolativo* (quali sono i vincoli alla piantumazione delle sponde dettati dagli usi e dalle prassi o dalla regolamentazione in termini di sicurezza idraulica)
- *economico* (quali sono le vie possibili per incentivare i proprietari dei terreni, considerando non solo i costi di realizzazione delle fasce boscate, ma anche i costi di manutenzione e i mancati introiti dell'attività agricola)
- *ecologico* (per la valenza in termini di creazione di habitat per diverse specie e tutela della biodiversità)
- *paesistico* (dato che questi interventi potrebbero avere una rilevante valenza paesistica, legata in particolare alla scelta di essenze tipiche dei paesaggi tradizionali della zona)
- *temporale* (in che modo è possibile immaginare di agire con progetti pilota con valenza dimostrativa, ad esempio sulle aree demaniali, per poi passare ad interventi più estesi, i soli a poter garantire una effettiva funzione filtro e di riduzione degli inquinanti)

Oltre a questi aspetti, il Tavolo ha considerato la rilevanza di un percorso di *governance*, da progettare unitamente ai singoli interventi, basato sul coinvolgimento diretto di tutti gli attori rilevanti: alcuni di questi sono già presenti al Tavolo di lavoro, altri (ad esempio i Consorzi o le associazioni di categoria degli agricoltori) andranno coinvolti in modo mirato a ridosso di specifiche proposte progettuali.

Esigenze di approfondimento e materiali di documentazione

Il tavolo di lavoro ha convenuto che, a questo punto, le analisi svolte e i materiali di discussione elaborati abbiano raggiunto una relativa maturità, e sia quindi necessario un passaggio dall'Unità di Progetto. Rispetto al quadro analitico tracciato e ampiamente discusso durante gli incontri, vi sono da un lato alcune valutazioni di tipo politico, e dall'altro permangono ancora delle necessità di approfondimento (in particolare, per quello che riguarda la fattibilità economica e finanziaria delle fasce tampone nel quadro degli incentivi all'attività agricola).
In particolare, il percorso proposto può essere schematizzato nel modo seguente:



Prossimi incontri
Il prossimo incontro è stato fissato per **venerdì 29 settembre, alle ore 17**, presso la sede del Parco del Mincio, Piazza Porta Giulia. Oggetto dell'incontro sarà una discussione a partire dalle prime direzioni di lavoro elaborate dall'Unità di Progetto, i cui materiali saranno inviati preventivamente ai partecipanti.